

Vi confesso che il brano di vangelo di questa domenica è tra i miei preferiti! Certo, tutto il vangelo è bello ma ci sono pagine dove tu percepisci una corrispondenza speciale con il tuo cuore che lo fa vibrare in modo particolare.

E' una pagina che ci aiuta a cogliere ciò che di solito non si vede. Cos'è successo su quel monte? Gesù ha chiamato i tre apostoli, è salito con loro sul monte e gli fa fatto vedere qualcosa che di solito non si vede, cioè è diventato luminoso, splendente, bellissimo. Avevano fin lì avuto a che fare con una persona normale, certo con alcune caratteristiche particolari, che diceva parole particolari ma in quel momento hanno percepito una verità, una realtà che c'era sì anche prima ma non si riusciva a vedere bene.

Il Signore ha voluto far vedere agli apostoli la parte bella, quella bellezza che spesso non riusciamo a cogliere nella nostra esperienza cristiana. E' come se avesse voluto confermare loro: guarda che se scegli di seguire me tu scegli il modo in assoluto più bello di vivere la tua vita umanamente. Qui è la differenza! Non sol perché ... *va beh porta pazienza* – come diceva Marx secondo cui il cristianesimo aveva riempito la testa della gente così si rassegnano e sopportano tutto, anche le sofferenze, tanto poi c'è il paradiso. Mica così? Il brano della Trasfigurazione confuta completamente la tesi di Marx, ci dice che il cristianesimo è qui su questa terra per far capire all'uomo il modo più bello in assoluto di vivere la vita umana.

Deve essere ben chiara questa idea; e noi cristiani spesso siamo invece in quella filosofia là, ci rassegniamo e poi ... no, se impariamo a vedere con gli occhi giusti, se impariamo a vivere nel modo giusto noi riusciamo a vedere quella bellezza che certo tante vicende della vita offuscano: le sofferenze, le contraddizioni della realtà .. ma se tu impari a vedere con gli occhi giusti, se impariamo a vivere nel modo giusto neppure queste situazioni ti possono togliere questa consapevolezza. E' così che la nostra vita diventa straordinaria e bella, e non perché diversa dalle altre ma perché vissuta con un'intensità diversa, con uno spirito diverso, con un senso diverso.

Per capire meglio questo andiamo a vedere i monti nel vangelo: c'è il Tabor, c'è il Calvario e un terzo monte che ci spiega come fare a vedere il Calvario nella chiave del monte Tabor; un terzo monte, decisivo, per cogliere questo.

E andiamo alla prima lettura. C'è qualcosa di più terribile del sacrificio di un figlio? Eppure anche in questa situazione avere fiducia nel Signore, nella sua parola, non toglie quella bellezza. Qual è questo terzo monte? Se davvero c'è la possibilità di intravedere la bellezza della Trasfigurazione anche in situazioni come la Passione e la Croce allora davvero ho la chiave per vivere ogni situazione nella mia vita in un modo che non toglie pienezza al mio cuore.

Sapete bene quante volte ho ripetuto che per molti la vita è *incrociare le dita sperando che mi vada bene!* Ma ci può essere un modo per vedere il bello del Tabor anche lì? Sì, ce lo ha detto il Signore nel terzo monte. Provate a pensare, quand'è che si parla di montagne nel vangelo? Certo, nel discorso della montagna, al capitolo 5 di Matteo, dove Gesù ha presentato la logica più rivoluzionaria di tutti i tempi, perché il discorso della montagna è la vera rivoluzione, tutte le altre hanno appena spostato un po' le cose ma non hanno risolto il problema alla radice.

Gesù travolge le logiche e se uno segue questa logica impara a intravedere il Tabor anche nei calvari della vita. Ci può essere qualcosa di più bello? Qui Gesù l'aveva fatto per aiutare i suoi apostoli che da lì a poco avrebbero dovuto affrontare la crisi del Calvario, in crisi poi ci andranno lo stesso, ma grazie a questa esperienza, grazie allo Spirito che gli è donato riescono a riscoprire questa bellezza. In questo senso credo sia allora importante riscoprire il discorso della montagna, il terzo monte, per aiutarci a vivere la nostra trasfigurazione, e ciascuno di noi deve vivere la propria trasfigurazione. Vivere la nostra trasfigurazione vuol dire imparare a vedere questa bellezza, fare l'esperienza della scelta cristiana come il modo più bello di vivere la tua vita umana; che sacrificarsi per gli altri, dare la vita per gli altri è la cosa più bella che ci può essere.

Per arrivare a capire che questo è più bello di tenere per sè, di fare le proprie cose, avere i propri comodi e tutte le cose solite bisogna percorrere la strada delle beatitudini dove il Signore ci dice: beati i miti, gli oppressi ... dove il Signore ci dice che se dici stupido al fratello, se non lo ami, se non vedi il bello che c'è in lui non ci siamo! E poi ancora: che se non vivi la preghiera come la cosa più essenziale e fondamentale della tua vita, se non scopri di essere figlio amato da Dio che è padre, se non la riscopri come una delle esperienze più radicali della tua vita ... Quando il Signore ci ha insegnato il Padre Nostro è come se ci avesse domandato: c'è un'esperienza radicale, fondamentale nella tua vita? Sì, l'essere figlio – chi è che non è figlio qui? –, è l'esperienza più radicale e fondamentale; ci può essere chi non è madre, o non è padre ma nessuno non è figlio.

Allora vi do una pista di lavoro per questa quaresima: far entrare sempre di più il discorso della montagna nella nostra vita, rileggeteli questi capitoli decisivi, che diventa la via privilegiata per imparare a mettere insieme i vari monti del vangelo, e quando questi monti si uniscono il paradiso inizia a vivere già nel nostro cuore e diventa la nostra prospettiva perché già vissuta nella vita di tutti i giorni.